

LEGGE SULLA CACCIA

Biodiversità da proteggere ad ogni costo

La biodiversità è il pilastro che consente agli ecosistemi di funzionare e a noi esseri umani di prosperare. Senza biodiversità in un ecosistema, non avremmo le molte piante e diverse specie di animali che troviamo sul nostro pianeta. Esse interagiscono con la finalità di mantenere l'equilibrio nell'ecosistema, creando sistemi funzionanti che ci forniscono cibo, medicine e nuove tecnologie. Sfortunatamente, a causa della pressione antropica in tutto il mondo, abbiamo distrutto e continuiamo a distruggere molti ecosistemi riducendone la biodiversità. È un dato di fatto comprovato e visibile in molti luoghi, con testimoni la riduzione della resa agricola nei Paesi in via di sviluppo e il crescente tasso di estinzione degli animali.

Un governo ha il potere di controllare ciò che avviene agli habitat, e il dovere d'intervenire quando lo sfruttamento del territorio mette a rischio l'ecosistema e la biodiversità. Vi sono esempi molto interessanti in varie nazioni, dove un ecosistema è stato riportato allo stato naturale in seguito alla reintroduzione di un'unica specie animale: il lupo. Mi riferisco al Yellowstone National Park negli USA, dove grazie a quest'azione l'ecosistema ha potuto ritrovare la sua originale bellezza. Ogni specie, ad eccezione dell'*homo sapiens sapiens*, ha il suo specifico posto in ogni ecosistema, ma se interveniamo annientando o sterminando degli esemplari, la biodiversità viene rovinata in modo irrimediabile. La mancata informazione, o le informazioni non veritiere fornite da gruppi di parte possono inoltre creare animosità e paure recondite. Cosa accadrà visto che lo stesso governo svizzero, a causa di pressioni subite da certe Lobby, ha promosso una modifica di legge che mira all'annientamento di al-

cune specie di animali?

Il prossimo 27 settembre la modifica della Legge sulla caccia sarà in votazione federale: ai cittadini è dato modo di opporsi all'inutile sterminio di specie (tra le quali anche il cigno, l'airone, lo smergo, la lince, il castoro...) che infliggerebbe un duro colpo alla biodiversità e agli ecosistemi. Saggio, pensando alle generazioni future, votare di no e respingere quest'assurda proposta.

Claudine Giovannoni

Brione sopra Minusio

SCUOLA

Una decisione cruciale per le donne

Lo scorso 19 giugno come da programma si è concluso l'anno scolastico 2019-2020. Un anno che tutti noi ricorderemo come l'anno della «scuola a distanza». Avremmo volentieri fatto a meno di video lezioni, online classroom, blended learning e via enumerando le diverse possibilità che il digitale ci ha dato per, almeno in parte, sopperire alla sospensione delle lezioni in presenza, ma abbiamo fatto di necessità virtù.

L'esperienza della scuola a distanza ci ha fatto «uscire dalla nostra zona di confort» come dicono gli esperti, o meglio ci ha fatto «apprendere cose nuove». Abbiamo imparato ad utilizzare in modo più mirato gli strumenti informatici, siamo diventati esperti di Moodle, Google Classroom, per non parlare di Zoom, Skype o Teams. Tutti aspetti, nella contingenza, molto positivi. Ma non dobbiamo dimenticare che la scuola a distanza, soprattutto per i gradi più bassi, ha potuto funzionare solo grazie ai genitori che, pur continuando a lavorare, hanno seguito i loro figli gestendo e organizzando esercizi, compiti, ripassi e lezioni online. Da qualche settimana i nostri ra-